



Funzione Pubblica CGIL – Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel. 06.585441 / 06.42020911 / 320.4617733
cfs@fpcgil.it

Roma, 16 marzo 2011

Al Ministro del Mi.P.A.A.F.

Al Capo di Gabinetto

Al Capo del Corpo forestale dello Stato

Al Vice Capo del Corpo forestale dello Stato

E, p.c.

Al personale CFS in servizio in Piemonte

Al Comandante regionale del CFS Piemonte

**Politica dei trasferimenti d'autorità del personale
COME IL DISPREZZO DELLE REGOLE
SI TRADUCE NEL MANCATO RISPETTO DEI DIPENDENTI
Il caso del Comando regionale del Piemonte**

Vergogna! Ancora una volta, l'Amministrazione CFS sconfessa le regole che lei stessa si è data, assieme ai Sindacati, utilizzando la politica dei trasferimenti di autorità in assenza di reali esigenze di servizio per accontentare i capricci di qualcuno, forse anche di qualche Sindacato che però afferma sempre di difendere le regole!!

Nonostante i regolamenti faticosamente introdotti dopo anni di lotta, sembra di essere ripiombati ai vecchi sistemi, tanto che anche oggi assistiamo nuovamente a vergognose scorciatoie nel più totale disprezzo delle regole sulla mobilità del personale, adottate per tentare di riequilibrare la presenza di personale sul territorio e per tutelare i diritti dei singoli dai soprusi del potente di turno; regole adottate tra l'altro con grandi sacrifici fatti per ottenerle, contro le resistenze di parte dell'Amministrazione e di alcune Organizzazioni che hanno beneficiato tanto della loro assenza.

A seguito delle segnalazioni di questa O.S. sulle anomalie in atto presso il Comando regionale del Piemonte, cioè di personale in forza a sedi esterne (Comandi Stazione, Nuclei operativi, ecc.) che godeva di incarichi di servizio continuativi presso gli uffici del Comando (al pari di veri e propri trasferimenti di fatto), la soluzione dell'Amministrazione è stata quella di emanare provvedimenti urgenti di trasferimento di autorità, sulla base di fantomatici motivi di servizio. Tra l'altro come mai per questi trasferimenti il personale chiede di non voler usufruire dei benefici di legge (procedura comunque non prevista dalla legge)? E' evidente che sono trasferimenti a domanda mascherati.

In tal modo, pur di accontentare i singoli, si svuotano le sedi operative sul territorio, si continua a gonfiare gli uffici amministrativi del Comando regionale di Torino, anche quando l'effettiva necessità non esiste, e si penalizza il restante personale che segue le regole e vuole continuare a seguirle!

E' paradossale poi che il Comandante regionale del CFS Piemonte chieda al personale già presente la disponibilità di impiego nelle turnazioni di Centrale Operativa Regionale (unico reparto in emergenza di organico, considerato che gli addetti vengono prelevati in continuazione), e poi non vi assegni il personale trasferito d'autorità, ma lo destini ad altri uffici interni.

Posto che tali soluzioni sono ritenute una forma di grave spreco nei confronti di tutti i colleghi che seguono le regole e partecipano agli appelli quando essi vengono pubblicati, la CGIL CFS chiede di conoscere le motivazioni per le quali alcuni ricevono trattamenti di favore a discapito di altri.

Chiediamo al Signor Ministro che chieda conto a chi di dovere di quanto qui si rappresenta, poiché la tanto decantata ricerca di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione viene sabotata, elusa e derisa proprio da chi dispone dell'autorità per esercitare una funzione positiva in tal senso e invece opera in senso contrario.

Corrado Bortoli

Coordinatore Regionale FP CGIL CFS Piemonte

Stefano Citarelli

Coordinatore Nazionale FP CGIL CFS

firmato in originale